Num. 187

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincia del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 8 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto a Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
7 Agosto	744,46	744,30	743,66	+30,4	+31,0	+36,4	+29,2	+33,8	+34,0	+20,4	O.N.O.	S.O.	E.N.E.	Sereno con vap.	Nuv. a gruppi	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 7 AGOSTO 1863

Relazione a S. M. fatta in udienza del 19 luglio 1863.

Sire,

Per gli articoli 48, 49, 52, 54, 70, 163, e 172 della legge del 13 novembre 1859 si decretava di fondare in Milano un'Accademia scientifico-letteraria con parecchie cattedre che già si trovavano in quella città, con tutti gli insegnamenti che si appartengono a Facoltà universitaria di Filosofia, e Lettere, con promessa infine d'aggiungerne altri sia permanenti o sia temporanei per compire gli studi in alcuni rami di filologia e di scienze.

Lo scopo della quale istituzione evidentissimo fu di mantenere in una delle primarie città del Reame qual si costituiva in sullo scorcio del 1859, primaria città priva di Università di studi, quegli insegnamenti superiori, che mancar non debbono in un gran centro di coltura e di attività politica ed economica; quegli insegnamenti ai quali ordinariamente attendono uomini più adulti e più agiati che gli aspiranti alle lauree per bisogno professionale; quegli insegnamenti che valgono a mantenere nelle vie del sapere i giovani studiosi, a chiamarvi coloro che l'opulenza e le vicende buone o triste della vita ne avessero disviati nei primi anni; ad aprire nobile palestra a scrittori, ad uomini politici, a letterati.

I nuovi destini ai quali salì la patria nel 1860 non potevano punto mutare la necessità d'uno studio superiore a Milano, che rimase e rimarrà cospicua fra le illustri città d'Europa, non che d'Italia; vi si aggiungeva anzi l'esempio d'altra italianissima città posta in condizioni analoghe quanto agli studi, nella quale il Governo provvisorio della Toscana allargava gli studi superiori al tempo stesso che il Governo del Re dava il provvedimento surriferito a favore di Milano. Le altre città principali del Regno sono provvedute di Università in guisa forse da doversi ristringere piuttosto che allargare le sedi di studi superiori, se a ristringerle ne consiglia il duro dovere del risparmio e la difficoltà di trovare tanti buoni professori da poter mantenere per ogni luogo l'onore della scienza e delle lettere. Che che avvenga in questa parte dei nostri ordinamenti universitarii, a qualunque partito s'appigli il potere legislativo, certo e' pare al sottoscritto, che non si possa mai chiudere l'alto insegnamento letterario in Milano nè in Firenze. Messa anche da parte la storia, e tenuta in non cale la memoria dei sommi Italiani, le condizioni presenti delle cose non permetterebbero tal pensiero contrario ad ogni civiltà e fin anco ai più evidenti interessi materiali dell'Italia.

Non è da sgomentarsi se l'Accademia di Milano fin qui abbia reso pochi frutti, e incontrato dubbi su le sorti sue future. Le condizioni generali dei tempi, la novità d'una parte dell'istituzione stessa portavano a questo, com'io ho avuto l'onore di rassegnarlo a V. M. in pari data trattando dell'Istituto di Firenze. Che importa il picciol numero di studenti nei primi due o tre anni di vita d'uno stabilimento così fatto? E come potrebbesi accusare di sterilità un terreno nel quale a caso o a disegno si sono spese cure sì poche? Sì per eseguire la legge del 1859, e sì per mantenere il sacro fuoco degli studi in uno dei centri dai quali più vivo in oggi s'irradia, io penso che si debba ristorare l'Accademia di Milano. Andrebbe errato chi credesse bastare a questo effetto gli alti insegnamenti tecnici. La società civile non progredisce solamente con gli stromenti della matematica e della fisica; la vita d'un popolo non può limitarsi alle ferrovie ed alle manifatture. Che se guardiamo oltre le Alpi le tendenze dei popoli più innoltrati nello incivilimento materiale, vedremo progredire insieme con quello la coltura filosofica e letteraria, e smetteremo al tutto il pensiero di trascurare questa in Italia, di lasciarla da canto come esercizio di lusso nelle più cospicue nostre città.

La ristorazione dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano va mandata ad effetto, secondo me, in due spinte, l'una delle quali immediata è in facoltà del Potere esecutivo, l'altra appartenente al Potere legislativo va rimessa ad ulteriore studio, e forse al nuovo ordinamento della pubblica istruzione. In questo secondo periodo, del quale affretto coi voti il principio, l'Accademia di Milano congiunta all'Istituto superiore tecnico che è stato fondato dalla modesima Legge del 1859, e dal relativo Decreto del 13 novembre 1862, comporrà una maniera di scuola normale da fornire professori all'insegnamento secondario classico e tecnico in Lombardia e per tutto il Reame.

Ma a questo fine sarà uopo istituire e mutare alcune cattedre, stanziare i fondi in bilancio, ed aspettare la sanzione del Parlamento. Io non penso che convenga differire intanto quei provvedimenti che dar si possono, anzi debbonsi, nei termini del bilancio approvato e delle leggi attuali. Il cap. 21 del bilancio della pubblica istruzione assegna all'Accademia di Milano la somma di L. 48,315 93, la quale non basterebbe agli stipendi normali di tutte le cattedre che v'erano negli anni scorsi, perocchè l'Accademia di Milano rappresenta, secondo la Legge del 1859, la Facoltà di Filosofia e Lettere dell'Università di Pavia; donde gli stipendi dei suoi professori vanno aumentati secondo la Legge del 31 luglio 1862: sul qual partito non ha incontrato alcun dubbio il Consiglio di Stato, interrogato da me per effetto dei richiami dei professori.

Una pianta provvisoria delle cattedre, nella quale alcune avrebbero professore ordinario ed altre straordinario o incaricato, offre il modo di soddisfare ai diritti dei professori ed alla dignità dell'Accademia di Milano, senza oltrepassare la spesa notata in bilancio.

Propongo dunque a V. M. l'approvazione della Pianta pel 1863-64, la quale ottenuta, darò opera alla nomina dei varii professori, richiamando anche da Pavia una parte di quei della Facoltà di Filosofia e Lettere, i quali per la legge più volte citata star debbono a Milano, rimanendo in Pavia qualche cattedra solamente di tale Facoltà per esercizio e sussidio agli studenti di giurisprudenza, medicina o scienze fisiche e matematiche.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 48, 49, 52, 54, 70, 163 e 172 della Legge sulla Pubblica Istruzione del 13 novembre 1859;

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la pianta numerica degli Insegnanti, Impiegati e Serventi dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano annessa al presente Decreto, e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro della Pubblica Istruzione, per l'anno scolastico 1863-64.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 19 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

PIANTA NUMERICA

degli Insegnanti, Impiegati e Serventi nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano per l'anno scolastico 1863-64.

				Stipendi
1 Professore		di Letteratura greca	L.	5000
1 Id.		di Storia della Filosofia	»	5000
1 Id.		di Storia moderna	»	5000
1 Id.		di Archeologia e Numismatica	»	5000
1 Id.		di Linguistica	»	5000
1 Id.		di Letteratura italiana	»	5000
1 Id.	incaricato	di Letteratura latina	»	2000
1 Id.	straord.	di Geografia	»	2200
1 Id.		di Contabilità	»	6000
1 Id.	straord.	di Storia antica	»	2200
1 Id.		di Filosofia della Storia	»	»
1 Id.	straord.	di Letterature comparate	»	2200
1 Segretario			»	2200
1 Servente			»	720
1 Bidello			»	720
		Totale	L.	48210

Torino addì 19 luglio 1863.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione

M. AMARI.

Il N. 1378 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1381 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli stipendi dei Bidelli presso l'Università di Siena sono determinati come segue:

Un Bidello a L. 900.
Un Bidello a L. 800.
Un Bidello a L. 700.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1382 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Vista la pianta numerica degl'Impiegati ed Inservienti nella Segreteria della R. Università di Cagliari, approvata con Reale Decreto del 18 agosto 1861;

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stipendio dei due Inservienti nella Segreteria della R. Università di Cagliari è stabilito in lire seicento ciascuno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

Della necessità delle Enciclopedie al nostro tempo. — Volgarizzamento e generalizzazione del sapere. — Della Enciclopedia Nazionale che il signor Predari stampa a Milano. — Qualche appunto. — Lodi — Nozioni teorico-pratiche intorno all'arte di fabbricare il pane da munizione e la galetta o biscotto negli Stati di S. M. il Re d'Italia, del comm. Angelo Abbene, professore di chimica farmaceutica nella R. Università degli studi. — Idea sommaria del libro. — Cereali più nutritivi. — Glutine ed amido. — L'azoto del concime crea il glutine nei cereali. — Ufficio del lievito nella pasta del pane. — Importanza di questo alimento.

Il lettore che si procaccia una enciclopedia, quale scopo vuole ottenere? Quello di aver lì sottomano, fatto a minuzzoli, il sapere universale della moderna umanità, per poterne avere, ad ogni occasione che glie ne faccia nascere il bisogno, quelle conoscenze dell'universo scibile, che bastino a fargli comprendere le cose in cui si abbatte ed a impolverarlo di una certa farina di saputo, la quale mascheri e copra in ogni che la sua ignoranza. Fu già detto assai male della mania enciclopedica dell'epoca, ed il Gioberti medesimo non fu dei più amici a questo genere di pubblicazioni, entro cui per ordinario si raccoglie una mole indigesta e poco armoniosamente assembrata di cognizioni d'ogni fatta, per lo più superficialissimamente adombrando la vera scienza, per creare universalmente dei dotti superficialissimi; quantunque per una enciclopedia di questa fatta dettasse il Gioberti stesso i suoi due stupendi trattatelli: *Del buono* e *Del bello.*

Noi siamo più acconci che altro ad assolvere ed anzi approvare questa razza di pubblicazioni, e il loro spaccio ci prova che la società moderna ha un gran desiderio di conoscere; al qual desiderio, se non è congiunta la forza dei profondi studi, la quale nell'universale non si può trovar mai, ma sempre soltanto in individui specialmente favoriti, si ha almeno da attribuire il merito d'un indizio che generalmente è conosciuta l'importanza e sentita la necessità di una coltura più ampia e più complessiva che per l'addietro quella dei più non fosse. Per dirla con una frase tutta moderna, l'*enciclopedismo* è la *democratizzazione* o vuoi il volgarizzamento degli elementi e delle prime cognizioni di tutto lo scibile.

Certo chi brama approfondirsi in una dottrina, imparare a fondo una scienza, non andrà ad ammaestrarsene in una enciclopedia; ma l'uomo di mondo, qualunque esercente professione o mestiere, il quale, tutto dato alla sua particolare disciplina od arte, sente pure, per quell'intimo nesso che ogni dì più si scopre congiungere ogni parte dello scibile, sente, diciamo, il bisogno di avere di qua e di là cognizioni particolari di questo e di quel ramo, questo tale non ha mezzo più opportuno e conveniente di quello che gli somministra oggidì la civiltà progredita colle enciclopedie compilate da uomini competenti.

Fra questi uomini ha sicuramente diritto ad essere annoverato il Predari, il quale, versato fin dai suoi giovani anni in mezzo ai libri, è per la sua felice memoria un indice ragionato e conscio di quasi tutti gli autori che trattarono ogni sorta di materia, così che se non possiede egli in proprio la scienza, la possiede mediatamente per la cognizione che ha dei luoghi dove e dei modi per cui procurarsela; e inoltre ha acquistato in questa fatta di lavori una immanchevol pratica, avendovi posto mano per tempissimo, direttore che fu della estesa ed ampia *Enciclopedia popolare* del Pomba.

Con questa nuova che il Predari ha assunto di pubblicare a Milano, e che oramai trovasi pervenuta ai due terzi della sua carriera, come già fu detto qui stesso altra volta, egli ha voluto presentare agli Italiani una di cotali raccolte, che, senza nulla ommettere d'essenziale, si contenesse in limiti abbastanza ristretti, da non formare una mole così grande come le più estese enciclopedie, e quindi potesse essere accessibile ai mezzi finanziari di una maggior quantità di cittadini.

Il pensiero è buono, e l'esecuzione non è da condannarsi, quantunque, come tutte le opere umane, lasci a desiderare alcun che. Le cognizioni sono estratte dai migliori autori che di ciascuna materia trattarono e il compendioso ristretto che del loro insegnamenti si è fatto, è abbastanza chiaro e pienamente intelligibile. Ma per l'abbondanza delle promesse che fanno il titolo e il frontispizio dell'opera, troviamo che sono troppe le ommissioni che si hanno a notare. Questa enciclopedia, che porta il superbo titolo di nazionale, dovrebb'essere politica, scientifica, storica, biografica, letteraria, artistica, industriale, commerciale, bibliografica. Or dunque chi ne svolge le pagine avrebbe diritto di trovarci le nozioni che gli possono occorrere in tutte quelle discipline; mettiamo pure in ristrettissimi termini, ma un cenno almeno che d'ogni cosa glie ne dia un'idea.

Abbiamo qui sott'occhio la dispensa 88 ed, esaminandola, troviamo che molte sono le lacune, le quali a nostro avviso non ci dovrebbero essere. Siamo alla lettera G e non troviamo quanto a politica, la parola *gabinetto*; quanto a scienze le parole *galassia*, *galleggiante*, *galvanodesmo*, *galvanoscopio*, *gammautte*, *ganascia*, *gangrena*, *gastrocele*, *gaggia*, *galbano*, ed altri parecchi di botanica; alcuni di zoologia come *galana* rettile dell'ordine dei chelonii, testuggine marina, *gazza* uccello del genere degli aironi, *geco* animale anfibio; di mineralogia, *gabbronite* minerale di color grigio, azzurrognolo o verdiccio, *gabbro* pietra dura quanto il marmo, *gadolinite* pietra dura di colore scuro, con frattura vetrosa, formante gelatina nell'acido nitrico, *galattite*, *garamantite* specie di diaspro sanguigno, *ganga* quella pietra a cui è attaccato il metallo nelle miniere, *gagate*, bitume nero formato nelle viscere della terra. *ambra nera*, *geantrace* terra bituminosa e suscettiva di combustione.

Ma dove le ommissioni sono maggiori si è nella

Il N. 1384 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visti i Nostri Decreti delli 9 ottobre 1861, n. 271, e 5 gennaio 1862, n. 91, coi quali vennero soppresse le Luogotenenze Generali di Napoli e di Sicilia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno ,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le disposizioni dell'art. 4 del Decreto predetto 9 ottobre 1861, e dell'art. 5 dell'altro del 5 gennaio 1862, sono applicabili agl' impiegati degli ex-giornali officiali di Napoli e di Sicilia.

Art. 2. Il presente Decreto avrà effetto a far tempo dal 1.o del p. v. agosto.

Ordiniamo che il presente Decreto , munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia , mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino , addì 19 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1392 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Vista la legge 24 agosto 1862, n. 788;

Visti i R. Decreti 2 maggio 1861, n. 16, e 5 ottobre 1862, n. 871;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. A datare dal giorno della promulgazione del presente Decreto le monete divisionarie d'argento porteranno sul rovescio, in luogo della attuale impronta, nel mezzo l'indicazione del rispettivo valore fra due rami d'alloro, e superiormente nell'esergo la leggenda: *Regno d'Italia.*

Art. 2. La nuova impronta, conforme al disegno qui unito, sarà riprodotta in piombo e depositata presso la Direzione Generale degli Archivi del Regno;

Art. 3. È derogato per questa parte a quanto è disposto dall'art. 2 del Regio Decreto 5 ottobre 1862, n. 871.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M. nelle udienze dell'u. s. luglio, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Nominò :

Zamponi Florido, a maestro di storia e geografia nel R. Istituto femminile della SS. Annunziata in Firenze;

Sacconi Torello, già sotto-bibliotecario nella Magliabecchiana di Firenze, a vice-bibliotecario nella biblioteca nazionale della stessa città;

Ghilovi Desiderio, già secondo aiuto o scrittore nella Magliabecchiana di Firenze, ad assistente compilatore dei cataloghi nella biblioteca nazionale della stessa città;

Anziani abate Nicola, già primo aiuto nella Magliabecchiana di Firenze, ed assistente per gli stampati nella biblioteca nazionale ivi;

Soldarelli Scipione, già scrittore nella biblioteca palatina ivi, a primo aiuto nella biblioteca nazionale ivi;

Mazzoni Eugenio, già copista nella Palatina ivi, a secondo aiuto nella biblioteca nazionale ivi;

Bencini Federico, già copista nella Magliabecchiana ivi, a copista nella biblioteca nazionale ivi;

Ricci Filippo, primo distributore nella Magliabecchiana ivi, a distributore capo nella biblioteca nazionale ivi;

Calvi Emilio, già terzo distributore nella Magliabecchiana ivi, a distributore di 1.a cl. nella biblioteca nazionale ivi;

Cambi Antonio, già quarto distributore nella Magliabecchiana ivi, a distributore di 2.a cl. nella biblioteca nazionale ivi;

Del Lungo Enrico, id. ivi, id. ivi;

Fabretti Rinaldo, già sesto distributore nella Magliabecchiana ivi, a distributore di 3.a cl. nella biblioteca nazionale ivi;

Cianchi Nicola, già custode nella Palatina di Firenze, a distributore di 3.a cl. nella biblioteca nazionale ivi;

Bruschi Romualdo, già inserviente nella Magliabecchiana ivi, ad inserviente nella biblioteca nazionale ivi;

Cianchi Pietro, già primo servente nella Palatina ivi, id. ivi;

Cianchi Raffaello, già secondo servente nella Palatina ivi, a terzo inserviente nella biblioteca nazionale ivi;

Sinistri Emilio, commesso nell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti in Milano, ad applicato nel medesimo Istituto;

Baldazzi Giuseppe, già applicato di 3.a cl. nella segreteria di pubblica istruzione in Firenze, a secondo commesso nella Galleria delle statue in Firenze;

Meini dott. Vincenzo, già segretario di 2.a cl. nella suddetta segreteria, a segretario del direttore delle Gallerie in Firenze;

Cordero Giuseppe, a socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le provincie di Parma e Piacenza;

Ceruti Antonio, applicato di 4.a cl., già appartenente alla disciolta Delegazione di pubblica istruzione, a distributore di 1.a cl. nella biblioteca nazionale di Firenze;

Pini Carlo, già primo commesso nella Galleria delle statue in Firenze, a conservatore dei disegni e stampe ivi;

Serafini Pasquale, già archivista ivi, a primo commesso ivi;

Rossi Pietro, già secondo commesso ivi, ad archivista ivi;

Leoni Saverio, ora istitutore nel Convitto nazionale di Sassari, a censore di disciplina nel Collegio nazionale di Cagliari;

Fraccia cav. Giovanni, ispettore delle scuole primarie del circondario d'Alcamo, ad ispettore delle scuole primarie del circondario di Modica;

Imbriani commend. Paolo Emilio, senatore del Regno, prof. di filosofia del diritto nella R. Università di Napoli, attualmente in aspettativa, è richiamato in attività di servizio.

Collocò a riposo :

Gallo cav. Agostino, ufficiale di ripartimento in disponibilità nel cessato dicastero dell'istruzione pubblica in Palermo;

Mazza Giovanni, direttore della Scuola tecnica governativa di Como;

Fumagalli Ambrogio, già prof. di disegno presso la soppressa R. Scuola inferiore di Sondrio, ora in aspettativa;

Pettinati sac. Luigi, prof. sostituito nel Collegio di Acqui;

Riccardini sac. Filippo, già prof. di filosofia nel Collegio di Vigevano;

Martinotti sac. Antonio, id. nel Collegio di Sospello;

Altana sac. Giovanni, id. di grammatica nel Collegio d'Ozieri;

Laurent sac. Luigi, già direttore spirituale nel Collegio d'Aosta;

Mazzi Amedeo, già professore sostituito nel Collegio di Bobbio;

Vacher teologo canonico Giovanni Battista Defendente, già prof. di filosofia razionale nel Collegio di Aosta;

Vuillermin sac. Grisostomo, già prof. di filosofia positiva nel Collegio d'Aosta;

Bacigalupi sac. Gaetano, già direttore spirituale nel Collegio di Spezia.

Accettò la rinuncia di

Montelatici Tito al posto di maestro di storia e geografia nel R. Istituto femminile della SS. Annunziata in Firenze.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha con Decreto del 16 luglio prossimo passato fatto la seguente disposizione nel personale dell'amministrazione provinciale:

Pirovano dott. Carlo, segretario in disponibilità nella cessata luogotenenza lombarda, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

In udienza del 26 luglio u. s. S. M. sulla proposizione del Guardasigilli ha data la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario:

Catalano Francesco, giudice del tribunale di circondario in Vallo, è collocato in aspettativa.

S. M. in udienza del 26 luglio 1863 sulla proposta del Ministro della Marina ha collocato in aspettativa per motivi di salute con un terzo dello stipendio:

Martinez Giuseppe, applicato di 2.a classe nella amministrazione della sanità marittima;

Marotta Francesco, applicato di 3.a classe nell'amministrazione della marina mercantile.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 7 *Agosto* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il Ministero delle Finanze ha testè ricevuto da un anonimo col mezzo della Posta la somma di L. 60 in biglietti di banca a titolo di restituzione al Governo.

Questa somma fu immediatamente versata nella Tesoreria provinciale di Torino.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalla Tesoreria descritta nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle quitanze.

Quitanze num. 1816 e 1882, rilasciate dalla Tesoreria centrale, la prima in data 18 luglio 1862, la seconda il 23 agosto stesso anno, per la somma di L. 9 40 la prima e di L. 319 98 la seconda, esercizio 1861; tali quitanze furono emesse a favore del sig. Francesco Malfatti già tesoriere del Circondario di Monza, in rimborso di spese relative all'annata 1861.

Torino, il 5 agosto 1863.

Il direttore capo della 5.a divisione
TRANCHINI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto l'art. 8 del regolamento approvato col R. Decreto 11 aprile 1859,

Decreta:

Gli esami di concorso ai posti gratuiti istituiti colla legge 11 aprile 1859 nei Convitti nazionali, i quali debbono cominciare il 17 del corrente agosto, si daranno nelle città infra designate:

Per il corso classico

Alessandria, per gli aspiranti iscritti nelle Provincie d'Alessandria, Genova e Portomaurizio;

Cagliari e *Sassari*, per gli aspiranti inscritti nella rispettiva Provincia;

Novara, per gli aspiranti inscritti nelle Provincie di Novara e Pavia;

Torino, per gli aspiranti inscritti nelle Provincie di Torino e Cuneo.

Per il corso tecnico

Cuneo, per gli aspiranti inscritti nelle Provincie di Cuneo e Portomaurizio;

Novara, per gli aspiranti inscritti nelle Provincie di Novara, Alessandria e Pavia;

Sassari, per gli aspiranti inscritti nella Provincia di Sassari;

Torino, per gli aspiranti inscritti nella Provincia di Torino.

Torino, il 1.o agosto 1863.

Per il Ministro, REZASCO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso

Dovendosi provvedere ai posti triennali di assistenti alle cliniche chirurgica ed oculistica, che vanno a rendersi vacanti colla fine dell' andante anno scolastico presso la R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti ai posti medesimi, ai quali è annesso lo stipendio di annue L. 800, a presentare alla Segreteria della detta Università non più tardi del giorno 15 del p. v. mese di agosto le loro domande.

Saranno ammessi al concorso coloro che faranno risultare :

1. D'essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia;

2. D'avere ottenuto non meno di 8/10 di punti negli esami privati di laurea;

3. Di avere nel corso dei loro studi universitari tenuto una lodevole condotta;

4. D'avere in modo esemplare frequentate le cliniche universitarie.

I relativi esami di concorso, che si terranno nella seconda metà del detto mese, si comporranno di tre distinti esperimenti e consisteranno:

Il primo nella diagnosi di una malattia di chirurgia o di oculistica fatta sopra malati ricoverati nell'ospedale;

Il secondo in una dimostrazione sopra qualche caso di anatomia patologica, scelto fra i cadaveri di persone da poco decedute nello spedale, ovvero sopra preparazioni esistenti nel gabinetto patologico;

Il terzo in una prova verbale che verserà sopra qualche tema di chirurgia o di oculistica scelto dagli esaminatori.

Gli aspiranti dovranno nella loro istanza indicare il luogo di loro dimora per essere avvertiti a tempo debito dei giorni in cui si daranno gli esami di concorso.

AVVISO DI CONCORSO.

La Deputazione provinciale di Pesaro ed Urbino

Rende pubblicamente noto, che essendo vacanti nella libera Università di Urbino le cattedre di chimica generale e mineralogia, e l'altra di chimica farmaceutica, è aperto un concorso per le medesime alle seguenti condizioni:

I. L'onorario assegnato a ciascuna cattedra sarà di L. 2,300 all'anno, da soddisfarsi in rate mensili, salva la ritenuta per pensione a tenore del Regolamento per gl'impiegati al servizio di questa provinciale amministrazione.

II. Gli obblighi dei titolari saranno quelli imposti dallo Statuto dell'Università predetta recentemente approvato ed ostensibile nell'ufficio della Deputazione provinciale, e dalle leggi in vigore per le R. Università dello Stato.

III. Il concorso sarà dato per esame innanzi al R. Collegio medico-chirurgico-farmaceutico fiorentino da Commissioni speciali che verranno da esso nominate, e sarà tenuto nei primi giorni di novembre del corrente anno.

IV. L'esame consterà per ciascuna cattedra degli esperimenti che appresso, da sostenersi in giorni successivi, cioè:

Per la cattedra di chimica generale e mineralogia

1. Una tesi sopra un tema di chimica inorganica da scriversi e svilupparsi con tutto il corredo delle notizie mineralogiche relative, in un tempo non maggiore di ore dodici ed in un luogo determinato, senza il sussidio di libri o manoscritti, e da leggersi in pubblico;

2. Una lezione orale della durata non minore di mezz'ora sopra un tema di chimica organica avente le maggiori attinenze colla chimica generale;

3. Un'operazione o preparazione chimica da eseguirsi in laboratorio.

Per la cattedra di chimica farmaceutica.

1. Una tesi sopra un tema di farmacologia organica

---

parte biografica. Lasciamo stare gli stranieri, di cui qualchedumo è obbliato, che avrebbe potuto benissimo trovar posto in quelle pagine, ma dei nostri Italiani degni di nota, troppi sono passati sotto silenzio. Perchè non un cenno dell'ellenista G. B. Gabio, traduttore e annotatore delle tragedie di Sofocle? di G. Gaetano, pilota al servizio di Spagna, che scoprì le isole Molucche e scrisse una buona relazione del suo viaggio? di Domenico Gagliardi illustre professore ed autore di medicina del principio del secolo scorso? di Giuseppe Maria Galanti, seguace ed allievo del Genovesi, lodatissimo da Voltaire e da D'Alembert per l'elogio storico dell'illustre suo maestro, e del fratello di lui, Luigi Maria, distinto scrittore di geografia, che fu il primo a dare all'America meridionale il nome di Colombia? di Matteo Galdi, distintissimo pubblicista, morto nel 1821? di Marzio Galeotti, letterato del XV secolo, dell'Imperatore Galerio, dei Galligai, de Galleccini, del Galletti, ed altri che troppo lungo sarebbe il nominare?

Ciò nullameno ci pare ancora la presente enciclopedia una buona ed util opera, degna d'essere raccomandata ai nostri lettori. Nella puntata per esempio, di cui stiamo appunto discorrendo, troviamo dei pregevoli articoli sulla *gallia*, sul *galvanometro*, sulla *galvanoplastica*, sul *gas*, in cui, nei più brevi termini e dentro i più angusti limiti possibili, si contengono pure nozioni affatto chiare e precise degli argomenti trattati. Aggiungiamo che l'intelligenza del testo è coadiuvata dall'inserzione in esso di apposite figure abbastanza nitide e ben disegnate.

Chi è stato compiuto nel trattare l'assunto argomento, così da precisamente esaurirlo, fu il signor comm. prof. Angelo Abbene nelle sue nozioni teorico-pratiche intorno all'arte di fabbricare il pane di munizione e la galetta o biscotto.

Il Governo, comprendendo che quanto era migliore l'alimentazione del soldato di tanto sarebbe stato più favorevole il suo stato igienico, e maggiore la forza, che per ciò era gran bisogno procurargli coll'economia massima l'ottimo dei pani la qual cosa non si sarebbe potuto ottener mai lasciandone la fabbricazione all'industria privata ed alla sete di guadagno degl'intraprenditori, stabiliva che il pane da munizione venisse fabbricato ad economia da una amministrazione particolare dell'esercito medesimo, e fin dal 1850 si poneva in pratica siffatto sistema.

Ma perchè si ottenessero tutti quei risultati di bontà che si ricercavano nel prodotto di tale fabbricazione, si sentì il bisogno di dare agl'impiegati ed operai di essa incaricati una istruzione teorico-pratica ed amministrativa, per cui fossero in cognizione dei principali principii chimici necessarii a sapersi intorno alla panificazione, e perciò intorno al frumento e sue varie qualità, a' suoi componenti, alla sua alterazione; ai caratteri delle farine, dell'acqua, del sale e del lievito; alla fermentazione, ai forni, ai combustibili, alla temperatura necessaria per cuocere il pane, ai caratteri del pane medesimo, alle frodi che si commettono nella panificazione ed al modo di scoprirle, insomma a tutto ciò che è necessario per ottenere ottimo e salubre pane.

A dare tutte queste nozioni a chi di dovere fu chiamato l'egregio professore di chimica farmaceutica della nostra Università, commend. Angelo Abbene, e questi raccolse nelle sue lezioni un compiuto trattato della materia, che, stampato dietro superiore sollecitazione ed esaurito prestamente, viene ora riprodotto in una seconda edizione.

Il signor Abbene non ha dimenticato nulla. Cominciando dalla descrizione del frumento e dalla esposizione della sua coltura, della sua fecondità, ecc., egli passa a descriverne i caratteri, a notarne le alterazioni, a darne tutte le diverse operazioni a cui conviene sottoporlo per ridurlo in farina, e questa poscia in pasta, e la pasta in pane. Espone tutte le adulterazioni che si possono fare, dà l'analisi chimica della farina, descrive come devono essere fatti i forni, ecc. ecc.

Tutti i cereali contengono del glutine e dell'amido, ma in proporzioni diverse: quella è la parte veramente nutritiva di esso, questo appartiene ai corpi adipogeni, i quali devono dare al sangue il grasso, di cui non abbisogna che in piccola quantità. Adunque quei cereali saranno più atti a far pane nutritivo, che contengano maggior quantità di glutine e minore d'amido; fra questi tiene il primo luogo il *frumento*. Nelle cellule più esteriori dell'albumina dei cereali vi ha molto più glutine che nelle più interiori, quindi il pane bigio è molto più nutritivo del pane bianco; ma in compenso vi ha nel pan bigio assai più di cellulosa dura, il che lo rende più difficilmente digeribile.

Più il cereale avrà adunque di glutine e meglio servirà all'alimentazione umana; deve quindi l'agricoltura procurare che nella maggior quantità possibile si formi del glutine nei chicchi del grano. Gli è questo l'uffizio del concime. Quanto più il concime introdurrà nella terra dell'azoto sotto forma d'ammoniaca, tanto maggiore nei grani sarà la quantità di glutine destinato a rinnovare il sangue dell'uomo.

Il pane appo noi si fa col lievito, che è una materia azotata di natura organica, la quale, trovandosi nella farina ridotta in pasta, ed in condizione opportuna, cioè in contatto dell'acqua, dell'aria e di una sufficiente temperatura da 20 a 24 gradi centigradi, è capace di eccitare la fermentazione nella pasta. Questa, che è fermentazione così detta vinosa, trasforma il zucchero contenuto nella pasta in alcool che si volatilizza, ed in acido carbonico che si rimane dentro il pane, contenutovi dalla viscosità del glutine. Nella pasta poi lo zucchero è creatovi dalla trasformazione che vi si fa d'una parte dell'amido. L'acido carbonico poi, rattenuto dal glutine è quello che produce nella mollica quei bucherelli che fanno il pane più leggiero. Cuocendo, nelle parti esteriori del pane un'altra parte d'amido si muta in desterina e ancora in zucchero; l'albumina si coagula; la superficie imbrunisce, formandovisi una sostanza di sapore più forte composta di diversi elementi organici, e che si chiama assamara, la quale è sì facilmente solubile nell'acqua che assorbe l'acqua contenuta nell'aria e se ne imbibisce.

Il pane dopo la carne è l'alimento meglio riparatore che l'uomo possa procacciarsi. Voi vedete quindi come giustamente si dia importanza alla fabbricazione di esso, e come perciò sia degno di nota e di riguardo il buono e chiaramente scritto e completo trattatello del professore Abbene.

X.

da scriversi e da leggersi come è stato indicato superiormente;

2. Una lezione orale sopra un tema di farmacologia inorganica;

3. Un'operazione o preparazione farmaceutica.

V. La Commissione esaminatrice tratta dal seno del collegio medico-chirurgico-farmaceutico fiorentino non farà che dichiarare fra i diversi concorrenti quelli che alla fine delle suaccennate prove sono stati giudicati idonei a cuoprire l'una o l'altra delle divisate cattedre, e a classarli altresì in ordine al loro merito relativo, spettando al Consiglio provinciale amministrativo la scelta e nomina definitiva del professore o titolare della cattedra.

VI. Coloro che vorranno concorrere alle sopra indicate cattedre dovranno presentare:

a) La fede di nascita;

b) Il documento di sana costituzione;

c) Il certificato di moralità spedito dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio colla dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto.

I concorrenti inoltre potranno unire altresì i titoli che abbiano acquistato alla pubblica estimazione sia per opere pubblicate, sia per aver dato con lode altri esami di concorso, sia per uffici da essi sostenuti nel pubblico e privato insegnamento.

VII. Le istanze redatte in carta da bollo e corredate dei documenti di sopra notati, debitamente legalizzati, dovranno indicare il titolo della cattedra cui aspirano, e saranno inviate franche di posta alla Deputazione provinciale non più tardi del 30 prossimo settembre.

VIII. Con ulteriore avviso sarà indicato il giorno preciso in cui dovranno i concorrenti trovarsi in Firenze per sostenere gli esami, e ciò mediante lettera diretta al rispettivo domicilio che ciascuno dei concorrenti vorrà indicare nella sua domanda.

Pesaro, 2 agosto 1863.

Per la Deputazione provinciale
Il Prefetto presidente
DE ROLLAND.

AVVISO DI CONCORSO.

La Deputazione provinciale di Pesaro e Urbino

Approvato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica lo Statuto dell'Università libera degli studi di Urbino, ed autorizzata la Deputazione ad aprire i concorsi delle cattedre vacanti nella medesima giusta le delibere del Consiglio provinciale, ed in conformità alla notificazione delli 23 perduto luglio intorno al riordinamento dello scientifico Istituto,

Notifica:

Essere aperto il concorso per le seguenti cattedre della Facoltà di matematica:

1. Algebra complementare e geometria analitica;
2. Calcolo differenziale ed integrale;
3. Geometria descrittiva.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso dovranno inviare alla Deputazione provinciale a tutto il settembre prossimo la loro domanda in carta da bollo e franca di posta, nella quale notificheranno la propria condizione ed il magistero a cui aspirano, corredandola dei seguenti documenti debitamente legalizzati:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del Comune dell'ultimo domicilio, colla dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;
3. Documento di buona fisica costituzione.

I concorrenti inoltre potranno unire altresì i titoli che abbiano acquistato alla pubblica estimazione sia per opere pubblicate, sia per aver dato con lode altri esami di concorso, sia per uffici da essi sostenuti nel pubblico e privato insegnamento.

Il concorso avrà luogo per esame da darsi nella Regia Università di Torino entro i primi quindici giorni del prossimo novembre. Per ciascuna delle tre cattedre messe al concorso sarà nominata una Commissione esaminatrice di cinque membri dalla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali di quella Università.

L'esame si comporrà di tre prove, cioè:

a) di una dissertazione scritta a porte chiuse sopra un tema proposto dalla Commissione esaminatrice;

b) di una conferenza colla Commissione medesima;

c) di una lezione.

Il tema della dissertazione apparterrà al ramo di scienza relativo alla cattedra alla quale il candidato aspira; e in quanto alla geometria descrittiva la dissertazione stessa potrà essere accompagnata da un lavoro grafico. Sono concedute ai candidati otto ore per compiere questa parte dell'esame. La conferenza verserà sulla dissertazione, ed in genere sulle varie parti del ramo di scienza anzidetto. Dessa sarà pubblica e durerà almeno quaranta minuti per ogni candidato. Per la lezione si osserveranno le norme prescritte dagli articoli 127 e seguenti sino all'art. 134 inclusivamente del Regolamento universitario approvato col Decreto Reale 20 ottobre 1860.

Saranno esclusi dalla conferenza e dalla lezione quei concorrenti che non otterranno alcun voto favorevole in un apposito scrutinio, che ogni Commissione farà sulle dissertazioni. La classificazione dei candidati verrà fatta da ciascuna Commissione per ordine di merito giusta il risultato delle parziali votazioni, che avrà luogo sovra ognuno degli accennati esperimenti. Le tre Commissioni poi riunite giudicheranno se mai uno o più dei candidati avessero date tali prove di scienza o di attitudine all'insegnamento da meritare di essere dichiarati eleggibili tanto per la cattedra cui aspirano, quanto per una delle altre due. La scelta e nomina definitiva del professore o titolare della cattedra sarà fatta dal Consiglio provinciale amministrativo tosto conosciuto l'esito degli esami.

L'onorario annuo assegnato a ciascuna delle suddette cattedre sarà di lire italiane 2,500 da soddisfarsi in rate mensili, salva la ritenuta per pensione a tenore del regolamento per gl'impiegati al servizio di questa provinciale Amministrazione.

Gli obblighi dei professori saranno quelli imposti dallo Statuto dell'Università libera di Urbino ostensibile nell'ufficio della Deputazione provinciale e dalle leggi in vigore per le Regie Università dello Stato.

Con apposita lettera saranno i concorrenti avvertiti del giorno in cui dovranno trovarsi in Torino per sostenere gli esami; ma perchè possano essi ricevere in tempo e sicuramente il detto avviso è mestieri che nell'inviare la domanda di concorso indichino il luogo ove farne l'indirizzo.

Si avverte da ultimo che se taluno fra i concorrenti intendesse presentarsi agli esami per due cattedre, ovvero per tutte tre, le Commissioni esaminatrici faranno in modo che gli esami relativi all'una non siano contemporanei con quelli che all'altra si riferiscono.

Pesaro, 2 agosto 1863.

Per la Deputazione provinciale
Il Prefetto presidente
DE ROLLAND.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Seconda pubblicazione.

Gli aventi diritto alla successione di Jal-Termier Giacomo, hanno chiesto il tramutamento dell'iscrizione n. 9993 del Debito 7 settembre 1848 per la rendita di L. 17 81 accesa a favore di Jal-Termier Giacomo, fu Francesco, domiciliato in Chambéry, allegando l'identità della persona del titolare con quella del Jail-Termier Giacomo, fu Francesco, domiciliato in Chambéry loro autore.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si farà luogo al richiesto tramutamento.

Torino, il 23 luglio 1863.

Il Direttore generale
MANCARDI.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO CAVOUR. — L'esposizione dei progetti presentati per il concorso si chiuderà il giorno 16 del corrente agosto.

Il segretario della Commissione
P. VELLA.

NOTIZIE SCOLASTICHE. — La funzione della distribuzione dei premii agli alunni delle scuole elementari diurne della città, avrà luogo lunedì prossimo 10 corrente alle ore 9 antim. precise nel Teatro Vittorio Emanuele.

PUBBLICAZIONI. — È uscito, sono alcuni giorni, dalla tipografia Favale e Comp. la *Risposta* del commendator Paleocapa alle censure fattegli dal giornale la *Perseveranza* in argomento della di lui memoria, che abbiam già annunciata, sulla *Ferrovia delle Alpi Elvetiche.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 8 AGOSTO 1863.

Il Senato del Regno nella sua tornata di ieri ha discusso ed adottato senza grave opposizione i seguenti progetti di legge:

1. Convenzioni postali col Portogallo e col Belgio;

2. Cessione allo Stato della ferrovia Vittorio Emanuele (sezione Ticino) e concessione delle strade ferrate Calabro-Sicule;

3. Nuova distribuzione di fondi per lavori al porto di Livorno;

4. Convenzione col Municipio di Torino pel compimento del Palazzo Carignano.

Nella stessa seduta il Ministro dell'Interno presentò due progetti di legge in iniziativa al Senato relativo l'uno all'estensione a tutto il Regno della legge di Pubblica Sicurezza e l'altro alla riforma delle carceri di pena.

Per la prima adunanza il Senato sarà convocato a domicilio.

DIARIO

Conosciamo già il testo del dispaccio del principe Gortschakoff del 23 luglio, diretto all'incaricato di Russia a Vienna. Il telegrafo ci dà oggi un sunto piuttosto esteso di altro dispaccio di Gortschakoff a Budberg, ministro russo a Parigi, col quale si discutono le opinioni espresse da Drouyn de Lhuys circa la risposta russa del 14 luglio. Un telegramma di Parigi annuncia che il testo di questo nuovo dispaccio è stato pubblicato nel *Moniteur* dell'8.

Le notizie di Nuova York vanno sino al 25 luglio. Un'energica resistenza incontrava la coscrizione nel Maryland. L'armata di Meade ha passato il Potomac e s'avanza sul lato orientale della Montagna Bleu. I Confederati erano il 24 con grandi forze presso Front-Royal. I movimenti di Meade sembrano però intesi ad impedire che Lee riguadagni Richmond.

La lotta è ancora dubbia a Charleston. Dicesi che tutta l'isola Morris sia in potere dei Federali. La navigazione del Mississipì è incominciata. Un corpo di cavalleria federale ha distrutto la ferrovia di Virginia al Tennessee presso Wytherville. I Confederati hanno perduto in quest'affare due cannoni e 200 prigionieri.

Le notizie di Madrid del 5 confermano che il ministro delle finanze è stato definitivamente rimpiazzato dal ministro dei lavori pubblici. Questo ministero è stato dato al sig. Alonzo Martinez. Anche il sig. Peramazaira entra nel Gabinetto.

Lord Palmerston ha posto il 5 agosto la prima pietra dei fabbricati che debbono servire all'ingrandimento all'asilo dei marinai a Dock-street. S. S. è stata ricevuta dall'ammiraglio Bowley, presidente dell'istituzione, dai vice-presidenti e da un gran numero di fondatori dell'opera. Una tenda, elegantemente ornata delle bandiere di tutte le nazioni, era stata espressamente innalzata sul luogo. L'ammiraglio Bowley ha presentato un rapporto intorno questa istituzione che dalla sua fondazione sino ad oggi ha ricevuto 139480 marinai. Lord Palmerston ha pronunciato un discorso dicendo fra le altre cose:

« La nostra posizione insulare ci rende necessariamente una nazione tutta marittima: posso quindi proclamare che la nostra indipendenza nazionale è essenzialmente legata al sapere, all'attività ed alla intrepidità dei nostri uomini di mare. Grazie ai principii della libertà di commercio largamente sviluppati, il nostro commercio è cresciuto su tutti i mari, ed è dal nostro commercio che dipende l'incremento della nostra industria nazionale. Ma non si tratta solo d'interessi commerciali: vi sono più alte considerazioni che ne fanno apprezzare tutta l'importanza.

« Certamente circa 30 milioni d'uomini non potrebbero ricevere la legge d'un'invasione sopra le nostre coste; ma se noi dovessimo perdere la sovranità dei mari, noi potremmo essere bloccati, perchè c'intercetterebbero i nostri approvigionamenti dall'estero. Il nostro commercio d'esportazione trovandosi forzatamente diminuito, saremmo ridotti a ben triste estremità. Egli è sotto questo punto di vista capitale che noi dobbiamo apprezzare altamente e completamente tutta l'importanza della nostra marina..... »

Si legge nell'*Osservatore Triestino* un dispaccio telegrafico in data di Vienna 6 agosto, concepito in questi termini: « La *Gazzetta ufficiale di Vienna* reca nella sua parte non ufficiale: S. M. l'Imperatore ha rivolto a tutti i Sovrani della Confederazione germanica, come pure ai Senati delle città libere, mediante autografo del 31 luglio, un invito ad una adunanza, nella quale i confederati tedeschi dell'Imperatore si riunirebbero personalmente per prendere in considerazione la quistione d'una riforma federale consentanea ai tempi. L'Imperatore propose che il luogo dell'adunanza sia Francoforte, e l'epoca il 16 agosto. »

Secondo la *Gazzetta Crociata* la Prussia ricuserebbe d'aderire all'invito.

Si hanno per la via di Trieste delle notizie di Costantinopoli e di Atene sino al 1.o agosto. Le voci di modificazioni nel Ministero turco furono ufficialmente smentite. La notizia più importante di Atene era quella di una specie di riconciliazione fra Bulgaris e Christides, capi dei partiti estremi dell'Assemblea.

A Parigi si fanno già i preparativi pel 15 agosto, festa dell'Imperatore. In questa occasione il signor Rouher, ministro di grazia e giustizia e dei culti ha diretta una circolare a tutti i vescovi e a tutti i capi dei differenti culti esistenti in Francia.

Il Guardasigilli, ministro della giustizia e culti, ha mandato testè la circolare seguente agli arcivescovi e vescovi:

Parigi, 1 agosto 1863.

Monsignore,

La Chiesa inviterà fra poco i fedeli a celebrare una delle sue grandi solennità religiose divenuta la festa nazionale della Francia. Godo, monsignore, d'essere l'interprete dei sentimenti che inspira a S. M. il ritorno di quest'anniversario e vengo a chieder al clero d'invocar in questo giorno le benedizioni del cielo sull'Impero e il Sovrano che presiede sì gloriosamente ai destini di esso.

Le popolazioni si assoceranno con gioia a questo glorioso pensiero: tarda loro di ringraziare la Provvidenza delle recenti vittorie dei nostri soldati, che sostengono nobilmente oltremare la causa della civiltà, gl'interessi della religione cattolica e l'onore del nostro vessillo; esse vogliono alla volta render grazie a Dio dei benefizi che prodigalizza alla nostra patria e supplicarlo a continuar la sua protezione all'Imperatore ed alla famiglia imperiale. Non farete dunque che secondar i lori voti ordinando che sia cantato al 15 di agosto, dopo il servizio divino, in ciascuna parrocchia della vostra diocesi, un *Tedeum* seguito dal *Domine salvum*. Il sig. prefetto concerterà con V. E. i provvedimenti che può richiedere questa cerimonia.

Gradite, monsignore, l'assicurazione dell'alta mia considerazione.

Il Guardasigilli
ministro della giustizia e culti
J. ROUHER.

Un'analoga circolare fu inviata ai presidenti del direttorio della chiesa della Confessione d'Augusta, del concistoro centrale degl'Israeliti e concistori delle Chiese Riformate.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene il R. Decreto con cui è approvato il Regolamento del portofranco di Genova, il R. Decreto che approva la pianta numerica degl'impiegati e serventi nella segreteria della R. Università di Siena e inserzioni legali.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 7 agosto.

La *Patrie* osserva che il nuovo dispaccio di Gortschakoff non fa alcuna ulteriore concessione.

Il dispaccio venne letto martedì a Drouyn de Lhuys.

La *Patrie* crede sapere che il Governo francese sia disposto a considerare questo dispaccio come destinato a rinnovare presso la Francia il tentativo fatto a Vienna per separarla dai suoi alleati.

L'invio delle risposte delle tre potenze è assai prossimo. Esse conterranno paragrafi identici.

Napoli, 7 agosto.

Ieri avvenne uno sciopero degli operai di Pietrarsa. Essi circondarono la casa del direttore dello stabilimento domandando un aumento di stipendio e diminuzione delle ore di lavoro. Accorse da Portici una compagnia di Bersaglieri con alquanti Carabinieri per sedare il tumulto; furono accolti con insulti e sassate. I soldati usarono delle armi, e gli operai ebbero due morti e alcuni feriti.

La *France* constata che il dispaccio di Gortschakoff è cortese nella forma, ma nulla cambia al fondo delle cose. La situazione è tale oggi quale era ieri; resta sempre da regolarsi una questione europea. La Francia non si isolerà in quest'affare. Il dispaccio di Gortschakoff ha procurato di dare soddisfazione alla nostra suscettibilità nazionale, ma esso non può indebolire l'accordo che ci unisce all'Austria e all'Inghilterra.

Il *Pays* e la *France* credono che le notizie del Madagascar pubblicate dal *Sémaphore* sieno inesatte.

Assicurasi da buona fonte che venerdì prossimo l'Imperatore passerà in rivista la guarnigione di Parigi e la guardia nazionale.

Costantinopoli, 7 agosto.

Sono smentite le notizie di modificazioni ministeriali.

Parigi, 7 agosto.

Notizie di borsa.
(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 35.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 96 40.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 1[8.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura) — 72.
Id. id. chiusura in contanti — 72 20.
Id. id. fine corrente — 71 95.
Prestito italiano — 72 20.

(Valori diversi).
Azioni del Credito mobiliare — 1085.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 410.
Id. Id. Lombardo-Venete — 551.
Id. Id. Austriache — 427.
Id. Id. Romane — 417.
Obbligazioni id. id. — 247.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 685.
Credito mobiliare Italiano — 605.

Parigi, 8 agosto.

Il *Moniteur* pubblica il testo del dispaccio di Gortschakoff in data del 30 luglio, di cui si ebbe ieri un'analisi da Pietroborgo.

Corfù, 7 agosto.

Fu sciolto il Parlamento. Il nuovo Parlamento verrà convocato fra quaranta giorni.

Berlino, 8 agosto.

La *Gazzetta Crociata* dice che la Prussia ricuserebbe di aderire all'invito dell'Austria di riunire un congresso di sovrani per decidere sulle questioni federali.

Lo stesso giornale ha da Varsavia in data del 5: Innanzi le porte della città gl'insorti fecero dei segnali con razzi. La guarnigione fu posta sotto le armi. Innanzi le stesse porte s'impegnò un piccolo combattimento.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

8 agosto 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. matt. in c. 71 90 80 70 90 90 90 90 80 80 85 90 — corso legale 71 85 — in liq. 71 85 82 1[2 80 85 85 75 80 pel 31 agosto.

Debiti speciali — Stati Sardi.

1851 Anglo-Sardo 5 0[0. C. d. m. in c. 91 15.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1810, in liq. 1815 p. 31 agosto.

BORSA DI NAPOLI — 7 agosto 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 71 70 chiusa a 71 65.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50 chiusa a 44 50.
Prestito Italiano, a aperta 72 chiusa a 72.

BORSA DI PARIGI — 7 agosto 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 3[8	93 1[8
3 0[0 Francese	»	67 75	67 35
5 0[0 Italiano	»	72 25	71 90
Certificati del nuovo prestito	»	72 10	72 20
Az. del credito mobiliare Ital.	»	605 »	605 »
Id. Francese	»	1115 »	1085 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	417 »	410 »
Lombarde	»	555 »	551 »
Romane	»	420 »	415 »

G. FAVALE gerente

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà;

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 8 agosto stabilito per ogni chil. a L. 1 35.

Torino, dal civico palazzo, addì 7 agosto 1863.

Per la Giunta

Il sindaco
RORA'

Il segretario
G. FAVA.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

stabilita presso la Direzione Gen. del Debito Pubblico del Regno d'Italia

(*Prima pubblicazione*)

Essendosi dichiarato lo smarrimento della cartella numero 12426, relativa al deposito di L. 300, operato il 13 settembre 1859 dal signor Mercier Alfonso a seguito di sentenza della giudicatura di Dora in Torino del 7 settembre predetto, nella causa tra il medesimo e Barsanino Pietro,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi due mesi dalla terza pubblicazione del presente avviso, senza che siasi interposta opposizione, verrà rilasciata dichiarazione comprovante l'esistenza di tale deposito, e ciò per gli effetti di cui all'art. 97 del Regolamento approvato col Reale Decreto 15 agosto 1857.

Torino, 6 agosto 1863.

Per il Direttore Generale

3383 RADICATI.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 24 agosto, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per le vendita dei pegni fattisi nel mese di gennaio scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 3287

CITTÀ DI VALENZA

Si ricercano pel prossimo anno scolastico:

1. Un maestro di lingua francese, calligrafia e tenuta di registri di contabilità.

Per questa scuola speciale essendo provvisto con apposito regolamento municipale, il titolare non sarà tenuto ad un insegnamento maggiore di ore 25 alla settimana.

Lo stipendio assegnatovi è di annue lire 1200, pagabile a trimestri maturati.

2. Un maestro di prima elementare inferiore coll'annuo stipendio di L. 700.

Chiunque aspiri all'uno od all'altro di detti posti dovrà trasmettere (franco) la propria domanda alla segreteria del Municipio entro tutto il corrente mese corredandola degli opportuni recapiti.

Valenza, 5 agosto 1863.

Il Sindaco

3319 P. P. CAMASIO.

IN CASALBORGONE

Circondario di Torino

Trovasi vacante il posto di maestro elementare e cappellano comunale coll'annua retribuzione di L. 700, alloggio e giardino.

Per le domande dirigersi franco al sindaco del comune di Casalborgone. 3308

3250 DA VENDERE

CASCINA in ottimo stato, distante 15 chilometri da Torino, sita sul confine del territorio di San Maurizio, in luogo salubre ed ameno, con amplo fabbricato civile ed attiguo giardino, amplissimi casi da terra, grandiosa stalla a vôlta, con torchio da olio e pesta, cogli occorrenti apparecchi, messa in moto da una corrente d'acqua continua, composta di campi e prati, della superficie totale di ett. 41 (giornate 108) circa. — Per le trattative dirigersi in Caselle dal notaio Falletti Luigi.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith. 2634

VENDITA VOLONTARIA

3316 ESTRATTO DI BANDO

per reincanto di beni immobili situati in territorio di Fossano.

Il notaio sottoscritto alla residenza della città di Fossano, quale delegato dal tribunale di circondario di Cuneo, procederà alli 19 del volgente agosto, giorno di mercoledì e di pubblico mercato nella ridetta città, alle ore 11 del mattino nello studio dello stesso notaio infrascritto, tenuto nella medesima in casa Viara, al primo piano, nella via della Misericordia, alla vendita al pubblico incanto in due distinti lotti a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo infra notato, degli stabili infraindicati, di spettanza della prole nascitura delli signori Giorgio, Domenico e Giuseppe fratelli Arnaldi, domiciliati a Torino, situati in territorio della suddetta città di Fossano, nelle regioni denominate Accurzio, Tavolera e Coniolo, cioè:

Lotto 1. Corpo di cascina con fabbricati civile e rurale, ala, giardino e siti, prato, alteno e campo, di ett. 14, 38, 42, nelle regioni Accurzio e Tavolera, sul prezzo di L. 23,000;

Lotto 2. Campo nella regione Coniolo, di are 47, 90, a L. 400,

Sotto l'osservanza delle condizioni relative inserte nell'analogo bando venale suindicato, di cui gli aspiranti all'acquisto dei ridetti stabili, potranno prendere conoscenza nello studio del notaio premenzionato in tutti li giorni che precedono quello dell'incanto.

Fossano, 3 agosto 1863.

Ajraldi not. coll.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Avviso di pronunciato deliberamento

Si notifica che sotto il giorno d'oggi venne pronunciato deliberamento provvisorio dell'appalto pelle provviste dell'alimento e vestiario ai ditenuti sani ed infermi, compresa pure la cura dei guardiani infermi, la razione di pane e casermaggio a quelli sani, e manutenzione dei fabbricati carcerari della Provincia di Genova (di cui in avviso d'asta del 16 luglio passato prossimo), pel prezzo ridotto a centesimi 62 e 5 millesimi; e che il termine utile per presentare l'offerta della diminuzione del ventesimo scadrà col mezzogiorno di mercoledì 19 volgente mese.

Genova, 4 agosto 1863.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario capo, F. CARBONE.

3373

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

STRADE NAZIONALI

QUARTO RIPARTO

COTTIMO dei lavori da fare per rendere comodo ai ruotanti il tratto della strada nazionale detta la Mulattiera di Sestri, compreso tra *Costa Guzzina* e il rio di *Malerino*

Si fa noto:

Che addì 19 agosto volgente alle ore dieci antimeridiane negli uffizi dell'ill.mo signor Prefetto di Parma, dinanzi a lui e coll'assistenza dei signori ingegnere capo ed ingegnere del 4.o Riparto di questa Provincia, si procederà all'incanto per dare a cottimo i lavori da fare per rendere comodo ai ruotanti il tratto della strada Nazionale detta la Mulattiera di Sestri, compreso tra *Costa Guzzina* e il rio di *Malerino*, giusta la perizia del 17 aprile p. p. del predetto ingegnere di riparto.

Essi lavori sono stimati . . . L. 11,810 71

per la qual somma sarà aperto l'incanto.

Non saranno ricevute offerte di ribasso minori di L. 10.

I lavori dovranno essere compiuti entro settantacinque giorni utili da quello del fatto tracciamento.

Il pagamento del prezzo sarà fatto in quattro rate, e così un quarto ad ogni terzo di lavoro, e l'ultimo quarto 4 mesi dopo la collaudazione a lavoro compiuto, nel qual tempo il cottimante manterrà a sue spese i lavori tutti in perfetto buono stato.

I concorrenti dovranno, prima dell'apertura degl'incanti, depositare L. 1000 e presentare due certificati di data non maggiore di 6 mesi, uno del sindaco del comune del proprio domicilio intorno alla loro riputazione, e l'altro di un ingegnere al servizio dello Stato comprovante la capacità.

Chiunque poi abbia le qualità richieste potrà offerire entro 8 giorni dalla prima aggiudicazione il ribasso di un ventesimo sul prezzo, pel quale quella fu fatta.

Il cottimante per le obbligazioni che assume dovrà dare una garantia all'atto della stipulazione del contratto col deposito o in numerario, o in cartelle del debito pubblico, di una somma capitale corrispondente ad un ventesimo di quella per cui sarà fatta l'aggiudicazione, e dovrà eleggere domicilio in Borgotaro.

Il contratto non dà luogo a spesa di registro.

La perizia ed il capitolato sono depositati in questa segreteria ove ciascuno che il voglia potrà prenderne cognizione ogni giorno non festivo, nelle ore d'uffizio.

Parma, 3 agosto 1863.

3372 *Il Segretario capo* CAPELLA.

SOCIETA ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE ADRIATICO-ORIENTALE

SERVIZIO POSTALE A GRANDE VELOCITA'

fra ANCONA ed ALESSANDRIA d'EGITTO, toccando CORFU' e viceversa

Si avverte di nuovo il Pubblico che le partenze dei Piroscafi della Società avranno luogo da Ancona i giorni 12 e 28 d'ogni mese, alle ore 4 pom. a vece dei giorni 13 e 29 prima stabiliti. — Torino, 15 luglio 1863. 2970

DA VENDERE

Corpo di cascina di ettari 30, nel recinto daziario di Torino, con attiguo grande canale d'acqua per uso di opifizii.

Dirigersi all'avvocato Perotti, via Mercanti, n. 22. 3390

3376 NOTIFICANZA

Con atto d'usciere in data d'oggi sottoscritto Luigi Setragno usciere, venne significata secondo il prescritto dall'art. 61 del codice di procedura civile, alli signori Assergio Giovanni e Laurenza Raffaele, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta dal signor giudice di questa città, per la sezione Monviso, in data 18 luglio ultimo, profferta si ad instanza di Giuseppe Treves, domiciliato in Torino, dimorante in Vercelli, colla quale vennero condannati solidariamente li Giovanni Assergio debitore principale e Raffaele Laurenza di costui avallante al pagamento a favore del signor Treves della capitale somma di lire 750 cogli interessi relativi dalla giudiciale domanda sotto pena degli atti esecutivi colle spese in L. 27 oltre le posteriori.

Torino, 6 agosto 1863.

Bosticco sost. Marinetti.

3377 NOTIFICAZIONE

Con atto d'usciere in data d'oggi sottoscritto Luigi Setragno venne significata secondo il prescritto dall'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Francesco Marcucci, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta dal sig. giudice per la sezione Monviso, in data 25 luglio ultimo, profferta si ad instanza del signor Salvador Napoleone Segre negoziante, domiciliato in Vercelli, colla quale venne condannato il Francesco Marcucci, al pagamento a favore del signor Segre, della proposta somma di L. 800 coi mercantili interessi dalla giudiciale domanda, sotto pena degli atti esecutivi colle spese tassate in lire 31 35 oltre le posteriori; dichiarando esecutoria la sentenza provvisoriamente non ostante appello od opposizione senza cauzione.

Torino, 6 agosto 1863.

Bosticco sost. Marinetti.

3386 CITAZIONE

Con atto 29 luglio scorso dell'usciere Fiorio, il signor Carlo Cerruti droghiere in Torino, citava il signor Giorgio Danesi, già capitano d'artiglieria, domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire avanti il tribunale del circondario di Torino, in via sommaria semplice, e fra giorni 10, per vedersi condannare al pagamento di L. 7600, portate da pagherò 10 gennaio 1863.

Torino, 6 agosto 1863.

Pipino sost. Rodella.

3321 TRASCRIZIONE.

Con due atti d'incanto delli 16 aprile e 16 maggio 1863 al rogito del notaio cav. Carlo Francesco Albasio, residente in Torino, vennero deliberati in sette distinti lotti li fabbricati e terreni annessi, posti al borgo Dora, di Torino, isolato di San Leone, lungo il corso di San Massimo e la via della Consolata, e caduti nell'eredità del fu architetto Francesco Farinelli, cioè:

Il lotto primo, a favore del signor Filippo Bellacomba fu Giovanni Battista, nato e residente in Torino, al prezzo di L. 53,000.

Il lotto secondo, a favore del signor cav. Carlo Vico e per esso a favore della signora Giacinta Cristina Garetti fu notaio Luigi vedova del causidico Giuseppe Gattinara, nata a Lagnasco e residente in Torino, al prezzo di L. 47,300.

Il terzo lotto a favore del signor Matteo Roz fu Bernardo, nato a Moriondo e residente in Torino, al prezzo di L. 38,000.

Il lotto quarto a favore del signor Andrea Ughes fu Pietro, nato e dimorante in Torino, al prezzo di L. 30,400.

Il lotto quinto a favore del signor Michele Pia fu Giuseppe, nato ad Isolabella e dimorante in Torino, al prezzo di L. 31,450.

Il lotto sesto a favore del signor causidico Alessandro Rivetta e per esso a favore del signor Edoardo Bosio del vivente signor Giacomo, nato a Scans (Svizzera) e dimorante in Torino, al prezzo di L. 20,900.

E finalmente il lotto settimo a favore del signor causidico Giovanni Marchetti e per esso a favore della Piccola Casa della Divina Provvidenza sotto gli auspicii di San Vincenzo de Paoli, al prezzo di L. 30,910.

Tali atti vennero trascritti all'uffizio delle ipoteche di Torino il 17 luglio 1863, al volume 82, art. 35,015 pel lotto primo, deliberato al signor Bellacomba;

Al vol. 82, art. 35,012 pel lotto secondo, alla signora Garetti vedova Gattinara;

Al vol. 82, art. 35,013 pel lotto terzo al signor Roz;

Al vol. 82, art. 35,014 pel lotto quarto, deliberato al signor Ughes;

Al vol. 82, art. 35,016 pel lotto quinto, deliberato al signor Pia;

Al vol. 82, art. 35,017 pel lotto sesto, venduto al signor Bosio;

E finalmente al vol. 82, art. 35,018 pel lotto settimo, acquistato dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Torino, 1 agosto 1863.

Not. Carlo Francesco Albasio.

3380 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 5 corrente dell'usciere presso la Corte d'appello di Torino, Giuseppe Galetti, venne sull'instanza delli signori Matteo Valz-Mattè e Claudio Monin, notificata a mente dell'articolo 61 del codice di procedura civile, al signor cav. Gio. Antonio Valz-Gris residente a Marsiglia, la sentenza resa dalla Corte d'appello di Torino in data 1 giugno 1863, colla quale in riparazione parziale della sentenza 29 agosto 1862 del tribunale di Biella, si dichiarò doversi ritenere il predetto cav. Valz Gris quale erede beneficiario di Carlo Prario, con che nei termini decorrendi a mente del disposto dall'articolo 1017, prima parte, del codice civile, siansi da lui compiuti gli incombenti prescritti dagli articoli 1010, 1014 e 1016 dello stesso codice, confermando nel resto la sentenza stessa, e rinviando le parti dinanzi ai primi giudici pella prosecuzione della causa, e pella esecuzione della presente, spese compensate.

Torino, 7 agosto 1863.

Luigi Miretti sost. Piacenza.

3378 ATTO DI CITAZIONE

Con atto delli 5 corrente l'usciere Luigi Bergamasco addetto al tribunale del circondario di Torino, sull'instanza della signora *Luigia* Depaoli residente in Torino, in virtù di decreto del signor presidente del lodato tribunale in data 24 luglio prossimo passato, citò il signor Giacomo Bellezza marito della instante, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore 9 mattutine delli 17 corrente mese, nanti il lodato tribunale per essere sentita a porte chiuse sui motivi del suo rifiuto, di autorizzare l'instante alla vendita della sua casa in Cavoretto per L. 800.

Torino, 7 agosto 1863.

Albasini sost. Chiesa Angelo.

3355 TRASCRIZIONE.

Con atto 11 luglio 1863 ricevuto Amodini, la Società della strada ferrata d'Italia per la valle del Rodano ed il Sempione, rappresentata dall'ill.mo signor avvocato Giacomo Trabucchi, domiciliato in Domodossola, fece acquisto dalla signora Massebeuf Caretti Anna Maria moglie al signor geometra Giovanni Maria Guglielminetti domiciliato in Domodossola,

1. Di una pezza terra prato, in territorio di Domodossola, coerenti la cedente, la Società acquisitrice e strada, di metri superficiali 1291, 18;

2. Di una pezza terra prato, in territorio di Calice, coerenti strada di San Quirico, la venditrice e Gentinetta Giovanni, di metri quadrati 1, 50, 30, il tutto pel prezzo di L. 648 66.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola il 24 luglio 1863, al vol. 14 alienazioni, art. 153.

Domodossola, 5 agosto 1863.

Caus. Calpini proc.

3356 TRASCRIZIONE.

Con atto 11 luglio 1863, ricevuto Amodini, la Società della strada ferrata d'Italia pella valle del Rodano ed il Sempione, rappresentata dall'ill.mo signor avvocato Giacomo Trabucchi, domiciliato in Domodossola, fece acquisto dal signor Malli Vincenzo domiciliato in Domodossola, di una pezza terra prato in territorio di Calice, coerenti a levante e sera rimanente prato del venditore, Giuseppe Pantoni e Desiderio Minoli, di metri superficiali 444, pel prezzo di lire 221 84.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Domodossola il 24 luglio 1863, al vol. 14 alienazioni, art. 151.

Domodossola, 5 agosto 1863.

Caus. Calpini proc.

3388 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza 26 giugno 1863, profferta dal signor giudice del mandamento di None, li signori Pietro e Luigia Viale coniugi Novelli, di residenza, domicilio e dimora ignoti, vennero condannati al pagamento a favore del signor Craveri Domenico farmacista, residente a Grugliasco, della somma di L. 1000 colle spese.

None, 7 agosto 1863.

Craveri Amedeo proc. spec.

3387 TRASCRIZIONE.

Con atto del 27 febbraio 1863, rogato al sottoscritto, Bolgero Vincenzo fu Andrea, nativo e residente a Guarene, ha venduto a Roda Matteo fu Giovanni Battista, residente pure a Guarene, una pezza campo di are 26, cent. 67, nel territorio di Guarene, regione Sotto Casa, consorti Palladino Andrea, Congregazione di carità di Guarene, Palladino Gioanni, strada, sotto li nn. di mappa 2396 e 2397, per il prezzo di L. 1000.

Tale atto è stato trascritto in Alba il 6 luglio 1863, vol. 26, art. 6, registrato al vol. 248, cas. 137.

Guarene, 23 luglio 1863.

Giuseppe Antonio Cerlata not.

3352 FALLIMENTO

Il tribunale del circondario di Novara facente funzioni di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi, dichiarava il fallimento di Antonio Perone negoziante in coltellerie ed arrotino in questa città; destinava a giudice commissario l'avvocato Gerolamo Rossi; ordinava l'apposizione dei sigilli, nominava a sindaco provvisorio il Luigi Perone di questa città, e per la nomina dei sindaci definitivi fissava l'adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario nella sala delle congreghe di questo tribunale per le ore 12 meridiane del giorno 25 del corrente mese.

Novara, 5 agosto 1863.

Picco segr.

3365 AUMENTO DI SESTO.

Ad instanza di Giusiano Chiaffredo curatore dell'eredità giacente di Beltrami Tommaso, i beni stabili caduti in detta eredità infra indicati, previo incanto sui prezzi di perizia infra pure cennati, vennero con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, deliberati come segue in 17 distinti lotti, cioè:

Territorio di Costigliole.

Il 1. Sul prezzo di L. 2600, per quello di L. 2630 a Giacomo Allemandi, consistente in un corpo di casa nel concentrico, cantone Ruata Secca, con corte e sito.

Il 2. Alteno di are 49, 09, regione via di Piasco, e bosco ceduo di are 60, 43, regione S. Michele, sul prezzo di L. 1420, per quello di L. 2160, a Sentinella Stefano.

Il 3. Campo, ivi, di are 23, 18, sul prezzo di L. 460, per quello di L. 710 a Barbero Giuseppe.

Il 4. Campo, ivi, di are 28, 22, sul prezzo di L. 500 a detto Sentinella Stefano per quello di L. 730.

Il 5. Campo, ivi, di are 32, 68, sul prezzo di L. 600, a Giovanni Allisiardi, per quello di L. 860.

Il 6. Alteno, reg. Gavigliasco, d'are 37, 25, sul prezzo di L. 900, a Fillia Ignazio per quello di L. 1400.

Il 7. Alteno, ivi, di are 37, 25, sul prezzo di L. 900, allo stesso Fillia per quello di L. 1640.

L'8. Alteno, ivi, di are 37, 25, sul prezzo di L. 900, allo stesso Fillia per quello di L. 1760.

Il 9. Alteno, ivi, di are 39, 90, sul prezzo di L. 980, allo stesso Fillia per quello di L. 1800.

Il 10. Alteno, ivi, di are 37, 24, sul prezzo di L. 875, per quello di L. 1870 allo stesso Fillia.

L'11. Alteno, ivi, di are 35, 22, sul prezzo di L. 875, allo stesso Fillia per quello di L. 1920.

Il 12. Campo, ivi, di are 33, 55, sul prezzo di L. 650, a Bartolomeo Uala per quello di L. 1400.

Il 13. Campo, ivi, di are 33, 55, sul prezzo di L. 650, a Felicita Delva vedova Demaria per quello di L. 1500.

Il 14. Vigna, regione S. Bernardo, di are 39, 53, e bosco ceduo, regione Comba comune, di are 45, 23, sul prezzo di L. 1050, al dottore Paolo Cucchietti per quello di L. 1560.

Il 15. Alteno, reg. Fornace Vecchia, d'are 34, sul prezzo di L. 725, a Bernardo Marino per quello di L. 1230.

Territorii di Costigliole e di Verzuolo.

Il 16. Campo o gravera prativa, reg. Campo Lungo, Varaita e Cavalchino, d'ett. 2, 07, 62, sul prezzo di L. 650, a Borgogno Michele per quello di L. 830.

Territorio di Costigliole.

Il 17. Gravera prativa, reg. Beolargo, di are 25, 88, sul prezzo di L. 150, a Carlo Toesca per quello di L. 370.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto scade col giorno di venerdì 21 agosto corrente.

Saluzzo, 6 agosto 1863.

Casimiro Galfrè segr.

3212 SUBASTAZIONE.

Ad instanza delli signori Vita *quondam* Lelio Sacerdote e Giuseppe-Salvador Sacerdote fu Ezechia, dimoranti a Casale, venne promossa avanti il tribunale del circondario di Vercelli, la subasta degli stabili che possiede nel luogo e territorio di Caresana, il dottore Giovanni Conti del vivente Giorgio, ivi domiciliato;

Detti stabili consistono in un corpo di casa civile posto nell'abitato di Caresana, nella regione Belvedere, ed in una pezza terreno a campo, regione Persico o Costa, posta in detto territorio, di ett. 1, are 65, cent. 87.

L'incanto avrà luogo avanti il suddetto tribunale alle ore 9 del mattino del giorno 25 prossimo mese di settembre.

Nel bando formatosi dal segretario di detto tribunale sono indicate le condizioni della vendita.

Tale bando che porta la data del 29 corrente è visibile nello studio del causidico sottoscritto.

Il lotto primo verrà esposto in vendita al prezzo di L. 500.

Il secondo viene posto all'asta al prezzo di L. 3400.

Vercelli, 30 luglio 1863

Ferraris success. Vergnasco proc. spec.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.